

Organizzato dal Comune di Fidenza in collaborazione con Associazione Europea Vie Francigene (AEVF)

DALL' 11 AL 14 APRILE

LE MOSTRE DEL FRANCIGENA FIDENZA FESTIVAL

Tutte le mostre in programma: "Le Cattedrali dell'anima", installazioni e proiezioni di Marilena Sassi; "Design_Viandante", prototipo di albergo diffuso per il pellegrino, disegnato da Marco Ferreri, Compasso d'Oro alla Carriera; "Il faro di Bruno Vaghi sul Duomo", fotografie del M° Bruno Vaghi del 1964 raffiguranti il Duomo di Fidenza; "Dal Po al Luni", collettiva fotografica di scenari e paesaggi fino al Tirreno

Prende il via giovedì 11 aprile, a Fidenza, il **Francigena Fidenza Festival**, quattro giorni di storia, incontri, visite guidate, approfondimenti con ospiti, camminate fra le bellezze naturali e architettoniche. Il Festival è organizzato dal **Comune di Fidenza** in collaborazione con l'**Associazione Europea Vie Francigene (AEVF)**, con il patrocinio dell'**Università di Parma**, della **Diocesi di Fidenza** e con il contributo di **Destinazione Turistica Emilia**. Il claim della 4ª edizione è "*La meta sognata*", a rappresentare l'itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

Fra i molti **appuntamenti previsti per l'edizione 2024** sono da evidenziare le numerose **mostre**.

LE MOSTRE DEL FRANCIGENA FIDENZA FESTIVAL

Chiese, cattedrali e abbazie, vie: sono i luoghi nei quali si terranno le tre mostre in programma nei quattro giorni del Festival.

Le Cattedrali dell'anima

Prima mostra a essere inaugurata, **giovedì 11 aprile, alle ore 18.30**, presso le sale della Torre medievale di Casa Cremonini, è quella di **Marilena Sassi**. La mostra è articolata nell'esposizione di due teleri sulla torre medievale di Casa Cremonini, fissato alle grate di due finestre, una al piano superiore e l'altra a quello rialzato. Inoltre, nella proiezione notturna di due teleri, uno su un lato della torre e uno su una parete del Cortile del Municipio. Attraverso una serie di opere su carta, due grandi teleri e alcune installazioni, Marilena Sassi definisce un percorso ideale e immaginario nei luoghi e negli spazi delle cattedrali più importanti a livello Europeo. Si tratta di un invito a partecipare a un'esperienza "mistica", legata fortemente non solo ai simboli medioevali della natura nell'arte gotica, ma soprattutto al mondo cristiano, che ha espresso, nella concezione "*dell'homo viator*", del viaggiatore, il simbolo della ricerca spirituale. L'installazione virtuale creata dall'artista, con i suoi volti-paesaggi, sofferenti e fortemente espressivi (come quello creato nel Duomo di Fidenza, tappa della via Francigena), racconta il rapporto uomo-natura e la continua interrogazione e riflessione esistenziale verso un luogo di mistero che il viaggio trasforma da ciò che è visibile a ciò che invece è diventato invisibile. **Visibile dall'11 al 28 aprile**

Venerdì 12 aprile con Aldo Colonetti, Marco Ferreri e Mons. Sergio Massironi. Sarà presentato **“Design_Viandante”** (Chiesa S. Michele alle ore 10.30), il prototipo di un albergo diffuso per i pellegrini di oggi, disegnato da Marco Ferreri, Compasso d’Oro alla Carriera, in grado di rendere razionale ed efficiente l’ospitalità, con arredi declinati con materiali naturali nel segno della sostenibilità e dell’economia circolare, realizzati da sei importanti designer: Lorenzo Damiani, David Dolcini, Giulio Iacchetti, Raffaella Mangiarotti, Donata Paruccini, Paolo Ulian.

Il faro di Bruno Vaghi sul Duomo

Venerdì 12 aprile, alle ore 17.30, presso l’**Oratorio della Chiesa di San Giorgio**, sarà inaugurata la mostra **“Il faro di Bruno Vaghi sul Duomo”**. La mostra comprende una esposizione fotografica lungo la navata e riproduce particolari della narrazione scultorea della facciata del Duomo di Fidenza. **Nella stessa occasione, si svolgerà la conferenza “Fidenza 1964: il Duomo illuminato”**, tenuta dal prof. **Carlo Arturo Quintavalle**, celebre critico d’arte, e dallo storico della fotografia, prof. **Paolo Barbaro** dell’Università di Parma. Nel 1964 Bruno Vaghi, titolare del maggiore atelier di Parma, fotografa di notte, grazie alla luce artificiale, la facciata del Duomo di Fidenza: il totale, i dettagli scolpiti, pezzo per pezzo. Fotografo e cineasta, vicino al secondo futurismo, porta luci elettriche con cui inventa tagli nuovi, punta i fari, qualche volta li muove come a spennellare sulle superfici, anima le figure di pietra come in un montaggio da film espressionista. Riprende anche con grandi lastre negative in bianco e nero, 18x24 centimetri, capaci di restituire ogni minimo dettaglio, una definizione che regge ingrandimenti straordinari. Da queste lastre, ora conservate presso la Sezione Fotografia del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell’Università di Parma, sono tratte le immagini in grande formato di questa esposizione, accompagnate da testi di Paolo Barbaro, Arturo Carlo Quintavalle, Vittorio Savi. Visitabile dal 12 al 28 aprile.

Dal Po al Luni

Si inaugura **domenica 14 aprile, alle ore 16.30, nel Municipio di Fidenza**, la mostra fotografica “collettiva” ideata per accompagnare i visitatori in un viaggio che dal Po arriva fino al mar Tirreno. Il progetto racconta un territorio, quello emiliano-lunense legato da migrazioni e commerci ancora vivi oggi lungo l’asse Po-Tirreno. Le fotografie proposte sono la sintesi di un’ampia ricerca fatta da diversi fotografi appartenenti ai gruppi: GF Color’s Light Colorno – APS, Circolo fotografico Ardola e Lunigiana World, con le loro attrezzature hanno cercato le luci migliori e gli angoli più affascinanti di questo territorio. All’inaugurazione sarà presente Gigi Montali, presidente di Color’s Light, che illustrerà le suggestioni che hanno guidato la scelta delle immagini.

*“Quotidianamente percorriamo strade e attraversiamo luoghi, e poche volte ci soffermiamo a pensare a chi è passato prima di noi in questi tracciati”, dichiara **Gigi Montali**, presidente di Color’s Light Colorno. “Quando ci fermiamo a riflettere, il tutto diventa affascinante, pensare che già più di duemila anni fa persone ed eserciti transitavano lungo le vie che ancor oggi noi percorriamo, oppure pensare a pellegrini che partivano dal nord Europa per andare a Roma, anche loro percorrendo questi luoghi rende il tutto affascinante. Il progetto racconta orizzontalmente un territorio, quello emiliano/lunense, legato da migrazioni e commerci che dopo anni sono ancora presenti lungo questo asse Po-Tirreno. L’obiettivo che ci siamo dati è stato quello di trasferire la bellezza e la storia di questi luoghi situati in una regione «inesistente» a livello politico ma esistente per le persone che la abitano, lungo questa direttrice nord/sud”, conclude Montali.*

INFORMAZIONI

www.francigenafidenzafestival.it

Ufficio Stampa e Comunicazione

Rossana Tosto | + 39 333.4044306 |

redazione@rossanatosto.com